

*Pagato di tasca propria - ogni sostegno è
benvenuto*



Sostenete gli **sjorders** e le loro giuste richieste! **No** al divieto di sciopero!

Da mercoledì 8 ottobre alle tre e un quarto del pomeriggio, i sjorders di Matrans e ILS hanno interrotto il lavoro a Rotterdam. Con il loro sciopero sono riusciti a paralizzare l'intero trasbordo di container nel porto di Rotterdam. I sjorders chiedono un salario più alto per il loro lavoro pesante e pericoloso.

Che lo sciopero stia causando danni è evidente dalle lamentele provenienti dalle sale riunioni e dagli economisti "esperti", che prevedono praticamente la fine del porto...

giochi. Ciò rende ancora più evidente che il porto funziona grazie al lavoro dei portuali e che questi ultimi hanno tutto il diritto di pretendere una retribuzione dignitosa. Se il porto fosse "il nostro porto", dove tutto ruota attorno ai portuali, la questione non si porrebbe nemmeno: chi svolge il lavoro deve decidere come svolgerlo e cosa fare dei risultati del proprio lavoro.

Durante l'assemblea generale del 10 ottobre, gli scaricatori hanno respinto un'offerta (minima) delle



delle imprese di sjor e hanno deciso di continuare il loro sciopero a tempo indeterminato. Le aziende di sjorders manipolano i numeri e fingono di voler pagare un aumento salariale del 20%. Ma la manipolazione è solo per il palcoscenico: gli sjorders hanno richieste concrete che devono mantenere e migliorare il loro potere d'acquisto. Dopo il lavoro degli sjorders c'è anche una vita.

Le aziende portuali stanno ora chiedendo a un giudice di vietare lo sciopero. Come è noto, i giudici possono essere svegliati anche di notte per questo. L'udienza preliminare è fissata per sabato pomeriggio alle 15:30 e proviene da tutti i capitalisti portuali: spedizionieri, trasportatori, l'azienda portuale di Rotterdam, l'associazione imprenditoriale Deltalinqs e chi più ne ha più ne metta.

Il fatto che i lavoratori, quando si uniscono, abbiano il potere nelle loro mani è dimostrato dall'impotenza espressa dagli stessi capitalisti. In una dichiarazione riportata da RTV Rijnmond, essi scrivono: *«Ora che il porto è fermo, anche la società si sta in gran parte arrestando con grande difficoltà. Le famiglie, l'industria e i trasporti nell'Europa nord-occidentale dipendono per il loro*

funzionamento quotidiano dipendente dal porto. Il porto di Rotterdam fornisce i Paesi Bassi e l'entroterra europeo di generi alimentari, materiali da costruzione, prodotti medici e semilavorati, tra le altre cose. Se lo sciopero dovesse protrarsi ancora a lungo, dopo pochi giorni si verificherebbero gravi problemi sociali legati all'approvvigionamento dei negozi, all'assistenza sanitaria e così via. Questi effetti sociali destabilizzanti sono sproporzionati rispetto alle richieste», affermano i dirigenti portuali.

Allora pagate i lavoratori, verrebbe da dire!

No, invece, viene tirato fuori l'apparato giuridico per mostrare ai lavoratori in lotta che in questa economia basata sul profitto sono i capitalisti ad avere l'ultima parola. Gli sjorder e i loro colleghi portuali non possono lasciar correre:

Solidarietà con gli sjorders e con le loro giuste richieste!

Sostenete gli sjorder sabato prossimo alle 15.30 presso il tribunale di Rotterdam: i lavoratori portuali hanno il diritto di lottare per i propri interessi!

Per un diritto di sciopero illimitato e legale!



De Volle Lading è una pubblicazione del gruppo De Volle Lading - dei colleghi per i colleghi del porto.

info@vollelading.nl Telefono: **06-42492000** **06-40393842**